



Palazzo Pitti Concerto per Caccini

Un concerto di musica e poesia rinascimentale alla Sala Bianca di Palazzo Pitti (oggi, ore 16) per ricordare Giulio Caccini, il musicista dei Medici. Suona l'orchestra spagnola "Masquevoce".

Livorno Il rapper Mecna al The Cage

Mecna, al secolo Corrado Grilli, tra i rapper italiani più apprezzati, stasera (ore 22) è al The Cage di Livorno con il suo "Blue Karaoke Tour", unico live in Toscana dopo una scia di sold out.

Aurora a Scandicci

Nuovo teatro paradiso gioca con i santi e vinci la stagione

ELISABETTA BERTI

«Lascia stare i santi», ammonisce un antico proverbio. Ma Gli Omini tradirebbero la loro vocazione, surreale, dissacrante, ironica, se con i santi non provassero invece a scherzarci. E lo fanno infatti, con *L'asta del santo*, uno dei loro cavalli di battaglia che torna in scena martedì 11 dicembre al Teatro Aurora di Scandicci, in apertura della nuova stagione curata dalla Fondazione Toscana Spettacolo (via San Bartolo in Tuto, ore 21,15, ingresso 5 euro). Una via di mezzo tra un gioco e uno spettacolo teatrale, in pratica un Mercante in fiera sulle vite dei santi, al quale il pubblico, dotato di fiches all'entrata, partecipa più che attivamente: «In qualche caso è stato come gestire un'arena impazzita, con gente che si sbraccia dalla platea per fare la sua puntata sul

santo preferito», racconta Francesco Rotelli, che insieme a Luca Zacchini, con lui sul palco, e Giulia Zacchini, autrice del testo, forma la compagnia nata a Pistoia dodici anni fa. Il testo è del 2012, ma continua a girare i teatri, come molti altri loro titoli, specialmente dopo che Gli Omini hanno vinto nel 2015 il premio *Rete critica* come miglior compagnia dell'anno. Come è nato uno spettacolo sui santi? «Per caso», dice Rotelli - per via delle vesciche ai piedi quando Luca una volta andò all'eremo di San Viviano, per via di un santino trovato appiccicato ad una carta da gioco...continuavamo a imbatterci nei santi e ci abbiamo fatto uno spettacolo». Delle migliaia di cui si trova notizia nelle agiografie, Gli Omini ne hanno scelti solo cinquantadue, e li hanno divisi in quattro



Gli Omini e il loro spettacolo "L'asta del santo", martedì (ore 21,15) al Teatro Aurora di Scandicci

categorie, i santi di strada, i santi di acqua, i martiri e le sante donne, ciascuno con la sua iconografia ricreata appositamente da Luca Zacchini: «Li presentiamo al pubblico così, con le carte, e ne raccontiamo vita, gesta e miracoli. Un mazzo di santi scelti tra i migliori in circolazione, famosi e meno famosi, ma tutti esistenti. Di nuovi non c'era nessun bisogno». Il pubblico partecipa, ride molto - «a volte i martiri che

hanno subito sono davvero esilaranti» - può puntare le fiches sul santo prediletto, e alla fine può vincere dei premi scelti dalla compagnia: quest'anno il teatro mette in palio cinque abbonamenti, ossia cinque serate con Paolo Belli, Valentina Lodovini, Maria Cassi, Federico Buffa e Tullio Solenghi. Fin dagli esordi Gli Omini hanno trovato materiale per il loro lavoro nell'osservazione, "anarcoantropologica" la definiscono, dell'uomo

contemporaneo, tra miserie e nobiltà; non a caso si chiamano "omini". Vedere perciò il pubblico animarsi in sala e appassionarsi ai poteri straordinari di un santo o di un altro, cercando, chissà, proprio uno a cui votarsi - «San Carlo Borromeo vince spesso l'asta, mentre San Tranquillino non sfonda, poverino» - per Gli Omini è sempre una grande soddisfazione. E il pubblico si diverte con loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATONI ASSOCIATI



Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti
e il servizio **Vip Lounge**
per scoprire quanto sia piacevole volare.
Dalla Toscana si gira il mondo